



**Biblioteca estense universitaria**

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

[bibliotecaestense.beniculturali.it](http://bibliotecaestense.beniculturali.it)

sc.m.29-libra

Libra : la bilancia nei codici estensi : immagini e modelli di strumenti di pesatura annotati da Ernesto Milano e Giulia Luppi per i tipi del Bulino

BEU, Modena ; Museo della bilancia, Campogalliano, 1991

Img: BEU, 2014



**Terms of use**

Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.

In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.

For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.

**Creative Commons License**

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en>



LIBRA

ESTENSE  
ARIA

RE

gazione



Bilanciai

# LIBRA

la bilancia  
nei codici estensi



immagini e modelli  
di strumenti di pesatura  
annotati da  
Ernesto Milano e Giulia Luppi  
per i tipi del Bulino

Biblioteca Estense  
Museo della Bilancia



Comune di Campogalliano



Biblioteca Estense e Universitaria  
di Modena



Museo della Bilancia  
di Campogalliano

con il patrocinio di  
Ministero per i Beni Culturali  
Assessorato per la Cultura e Istituto per i Beni Culturali  
della Regione Emilia Romagna  
Assessorato per la Cultura della Provincia di Modena

Sponsor ufficiale



Bilanciai  
società cooperativa



fotografie Gianni Roncaglia e Giorgio Giliberti

schede Annalisa Battini (AB), Paola Di Pietro Lombardi (PDPL),  
Milena Luppi (ML), Elena Manzini (EM), Paola Ortolani (PO),  
Milena Ricci (MR), Anna Rosa Venturi (ARV).

Modelli e scenografia realizzati dagli Istituti Aldini-Valeriani di Bologna. *Coordinamento:* Roberto Curti; *equipe tecnica:* Carlo Dall'Omo, Antonio De Zaiacomo, Alberto Paganelli, Umberto Tartarini, Alberto Tullini; *grafici:* Cesare Castellari, Arrigo Donini.

impianti Fotolito Bononia

montaggio Fotoincisa Modenese

stampa Puntostampa Bologna

©1991 Il Bulino edizioni d'arte  
41100 Modena, via N. Sauro 1, tel. e fax 059.218888

S.C.  
Mostre  
29

## PRESENTAZIONE

*Il Museo della Bilancia di Campogalliano, che compie due anni di vita nell'ottobre 1991, costituisce un'istituzione diventata nel tempo una caratteristica peculiare e rappresentativa per il territorio comunale. Una felice coincidenza, dunque, quella del secondo compleanno del Museo con la duplice mostra che viene allestita in collaborazione con la Biblioteca Estense di Modena, di cui questa pubblicazione costituisce la testimonianza storico-documentaria.*

*Il Museo ha voluto contribuire attivamente a questa importante iniziativa di ricerca iconografica nel campo degli strumenti di pesatura. I modelli di bilancia riportati nelle immagini rappresentano il fulcro dell'interesse della mostra al Museo, mentre i codici e i libri esposti all'Estense dimostrano con grande efficacia la fortuna goduta dal simbolo della bilancia fin nel lontano passato.*

*L'esperienza e la conoscenza scaturite da questa attività si andranno ad aggiungere al patrimonio del Museo della Bilancia, di per sè già notevole, ma costantemente alla ricerca di arricchimenti culturali. L'Amministrazione Comunale saluta soddisfatta questa nuova iniziativa ed il produttivo interscambio avvenuto tra le diverse professionalità del settore.*

Claudio Burlando  
Assessore per la Cultura

Daniele Sitta  
Sindaco di Campogalliano

L'immagine della bilancia  
nei codici e nei libri a stampa  
del fondo estense

di

Ernesto Milano

Se è vero, come è vero, che una mostra bibliografica può essere legata a iniziali fattori di casualità ed a motivazioni del tutto occasionali e fortuite, questo è il caso della mostra sulla "Libra...".

Ma la casualità dell'impulso che ha attivato la ricerca a monte dell'esposizione, nulla toglie ai risultati ottenuti soprattutto sul piano qualitativo, se non anche su quello quantitativo, considerata la particolarità e la specialità del tema affrontato: è infatti caratteristica propria del bibliotecario di razza cogliere anche lo spunto occasionale e tramutarlo in ricerca seria e meditata. Se poi il campo di ricerca è quello sterminato ed inesauribile offerto dal patrimonio librario e documentario della Biblioteca Estense e Universitaria, allora il risultato non può che essere ottimale, come quello che, senza tema di smentite, può dirsi acriticamente raggiunto, così come pare possano dirsi esaurite le finalità che erano alla radice e che ne costituivano le premesse.

Valido il risultato per la Cooperativa bilanciai, "comittente e sponsor" dell'operazione, che, insieme all'Amministrazione comunale di Campogalliano, lavorano da anni con la costituzione del "Museo della Bilancia", alla raccolta, alla documentazione storica e alla valorizzazione di questo strumento che da



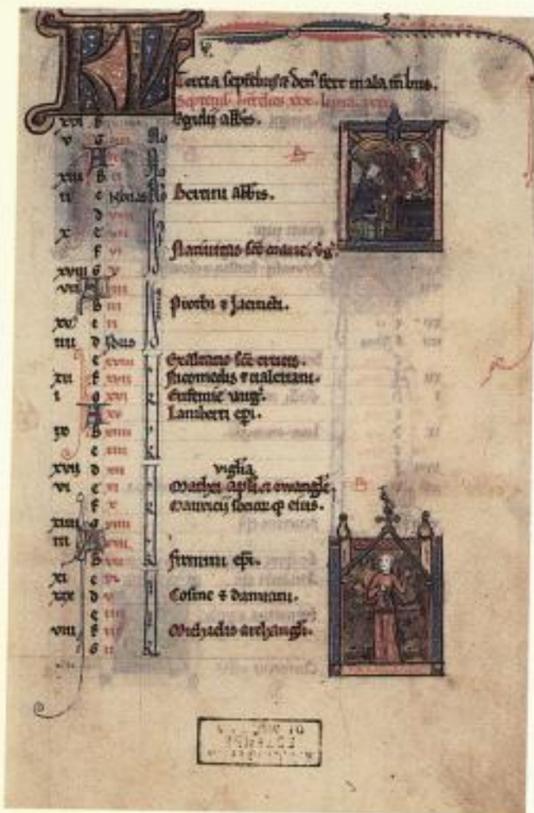
### Psalterium

(Lat. 844 = alfa.N.7.10)

Ms. membr., mm 230x147, cc. 225 num. rec., sec. XIII (fine), miniato, scrittura gotica, legatura in cartone.

Provenienza: antico fondo estense. Pervenire alla biblioteca ducale nel 1817, per eredità, dalla raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C. 4r: Pagina di calendario con la raffigurazione della costellazione della Libra. (PDPL)



### Psalterium

(Lat. 874 = alfa.Q.6.9)

Ms. membr., sec. XIII, mm. 220x140, cc. 128.

Mutilo in fine. Miniatura inglese: 4 miniature a piena pagina, 6 iniziali figurate e numerose iniziali in oro, rosa e turchino.

Nel calendario che precede il testo sono raffigurati i lavori dei mesi ed i corrispondenti segni zodiacali.

Legatura recente in pelle rossiccia con i fermagli originali; all'interno è conservata la pelle che ricopriva i piatti dell'antica legatura.

Provenienza: antico fondo estense. Probabilmente già appartenuto alla collezione Tommaso Obizzi del Catajo.

c. 5r: Il mese di settembre è rappresentato dalla vendemmia e dalla pigiatura dell'uva. Nel margine inferiore della carta, inquadrato in un'edicola di tipo gotico, il segno zodiacale della Libra è raffigurato da una donna in abito rosa che sostiene con la mano destra una bilancia. (AB)

millenni accompagna l'evoluzione della civiltà dell'uomo.

Interessante e fonte di conoscenza e di approfondimento è l'esito conclusivo per i Bibliotecari che hanno compiuto la ricerca e che da essa, così come dagli scavi compiuti negli ultimi anni su varie tematiche, traggono ulteriore arricchimento per lo svolgimento della loro difficile professione.

Efficace e certo in grado di raggiungere gli effetti desiderati è infine la valenza didattica della nostra che, sulla base delle precedenti confortanti esperienze, dovrebbe suscitare interessi, stimoli, riflessioni di un certo rilievo nel mondo della Scuola, sia per i docenti che per i discenti. La ricerca, attivata dai Bibliotecari nei settori di rispettiva competenza, si è orientata sia verso i documenti manoscritti che verso quelli a stampa, ed è stata tanto paziente e meticolosa, quanto ricca di interessanti risultati a testimonianza della inusitata fortuna letteraria incontrata dalla bilancia o latinamente "libra": come strumento di precisione, forse il primo scoperto dall'uomo, che ha accompagnato lo sviluppo millenario del progresso, assumendo a simbolo di civiltà; come segno caratteristico della costellazione situata tra quello dello Scorpione e quello della Vergine e che già all'epoca di Tolomeo, che ne introdusse il nome di "Libra", inglobava il giorno degli equinozi, per simboleggiare l'uguaglianza di durata del giorno e della notte; infine come immagine per antonomasia della giustizia divina ed umana, di equilibrio, di giudizio moderato e rispondente a criteri di

uguaglianza, astrazione alla quale l'uomo è pervenuto fin dall'antichità, affascinato dall'armonia e dalla perfezione funzionale di questo strumento nato per mere finalità contingenti, e spinto, come per tutti i concetti astratti, alla caratterizzazione in forme emblematiche, ricorrenti nel tempo, da percepire visivamente. Sono state così individuate complessivamente quaranta immagini, delle quali dieci in libri a stampa e trenta in codici manoscritti che, supportate da altrettante schede individuanti e brevemente descrittive, ci permettono, attraverso rappresentazioni più generali, di percorrere un'affascinante excursus tematico dal XIII al XIX Secolo e di cogliere, con una serie di flash-back su miniature, siglografie e incisioni, delle quali a volte captano ed ingrandiscono un particolare, altrimenti leggibile con difficoltà ad occhio nudo, la "libra" nelle tre accezioni che la individuano e nelle rappresentazioni che di esse rispettivamente se ne danno. E se l'immagine della bilancia come strumento che serve alla misura delle masse e quindi alla determinazione del peso dei corpi, nei documenti reperiti, emerge diciotto volte, a dimostrazione di un sostanziale equilibrio esistente tra le varie accezioni, ben dodici volte essa è rappresentata come costellazione e con le relative influenze astrologiche, e dieci come emblema della giustizia.

Ma la rassegna non è tematica nel tematico, chè, organizzata con criterio cronologico, passa in rassegna le miniature ricercate, a partire da quella rappresentante la costellazione della "Libra" in un Psalterium del



### Frere Laurent

*La somme le Roy.*

*Somme des vices et des vertus.*

*Catechismus gallicus*

(Est.34 = alfa.P.8.6)

Ms. membr., mm 250x175, cc.116 num. rec., sec. XIV, miniato, titoli rubricati, scrittura gotica, legatura in pelle settecentesca del tipo "tiraboschiano".

Provenienza: antico fondo estense.

C.49r: Scena a carattere didascalico - allegorico raffigurante le quattro Virtù Teologali: in alto è la Prudenza in cattedra in atto di leggere un libro ai discepoli, in basso sono la Temperanza dinanzi a una tavola imbandita, la Fortezza affiancata da un leone, la Giustizia con la spada e la bilancia. (PDPL)



Jacopo da Cessole  
*Libro intitolato de costumi e deli ufficii de nobili sopra il gioco delli scacchi.* (It. 780 = alfa.J.8.4)

Ms. cart., sec. XIV (fine), mm. 290x215, cc. 40.

Miniato, grande iniziale miniata P su fondo oro con la raffigurazione dell'autore, in abito domenicano, che presenta la sua opera a c. 1r; nel margine inferiore stemma nobile e nota di possesso: F. Aloysius de Carpo. 13 iniziali rosse e turchine con disegni a penna colorati ad acquarello. Titoli rubricati.

Legatura recente in pelle con impressioni a secco.

Provenienza: antico fondo estense, già raccolta Tommaso Obizzi del Catajo. In precedenza appartenne ad un non identificato F. Luigi da Carpi (Cfr. nota di possesso ms. a c. 1r).

c. 23r: Iniziale D in inchiostro turchino su fondo seppia. Nel campo interno è raffigurata una pedina in veste di mercante che sostiene con la mano destra la bilancia e con la sinistra il "braccio" da misurare; appesa alla cintura la borsa con il denaro. (AB)

XIII Secolo, fino a delle *Tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure*, pubblicate nel 1877, cogliendo lungo il percorso suggestive immagini, presenti, per citarne solo qualcuna tra le più interessanti, in due manoscritti del Sec. XIV di Jacopo da Cessole, nel *Tractatus de herbis*, del Dioscoride del Sec. XV, nel *Liber physiognomiae* del Sec. XV, nei due gioielli della miniatura ferrarese il "*Breviario di Ercole I d'Este*" e la "*Bibbia di Borso d'Este*" entrambi del Secolo XV, o nel *De Sphaera*, capolavoro della miniatura lombarda pure del Sec. XV, o nelle essenziali xilografie di un *Hortus sanitatis* del 1491 o in quella della *Stadera del formento* di Tommasino Lancillotti del 1544, oppure ancora nelle più complesse e macchinose incisioni di un'*Iconografia Magni patris Aurelii Augustini* del 1624, in quelle ormai classiche tratte dall'*Enciclopedia...* e trasfuse in un *Dizionario delle arti e dei mestieri* del 1768.

L'importanza storica e documentaria è data da tre trattati del Sec. XVII sulla geometria, la meccanica, la fisica e da uno, specifico *Trattato sulla bilancia* autografo di Geminiano Rondelli, opere queste che non sono certo rilevanti per le immagini schizzate a penna, ma testimoniano di quanta fortuna ed interesse godesse tale strumento anche negli studi fisico-matematici.

La rassegna non ha certo pretese di organicità e di esaustività, né vuole tracciare una storia della bilancia che affonda in epoche ben più remote e sconfinata addirittura nella preistoria e a volte nella leggenda: ciò in-

fatti non rientrava nelle sue finalità, mentre vi rientravano quelle di dare un apporto, attraverso immagini nuove e meno nuove, e attraverso documenti originali, alla suggestiva storia della bilancia che, così come essa serve in pratica ad effettuare il confronto fra due grandezze, è storia dell'uomo che si confronta con un altro uomo, si aggrega e socializza ed esprime un frammento di storia della sua evoluzione vicile, culminante nel grido "...un re, una legge, un peso e una misura...", che risuonava alla vigilia della Rivoluzione francese come anelito, poi soddisfatto, di unificazione delle misure, visto anch'esso come traguardo di libertà e di uguaglianza. Sembra di poter affermare che quanto era nelle premesse e nelle intenzioni, si sia potuto realizzare in maniera soddisfacente, con l'interazione di forze e finalità pubbliche e private, connubio ancora una volta dimostratosi valido, efficace e praticabile.

Jacopo da Cessole  
*Del gioco degli scacchi*  
(It. 197 = alfa.G.6.5)

Ms. membr., mm 290x220, cc. II, 55 num. rec., sec. XIV (I metà), miniato, scrittura gotica rotonda, legatura tiraboschiana.

Provenienza: antico fondo estense. Alla biblioteca ducale pervenne presumibilmente tra il 1467 e il 1495, non essendo il codice annotato nell'inventario di Borso (1467) e



comprendo invece nell'inventario che fu fatto redigere da Ercole I nel 1495.

C.35v: Si tratta della rappresentazione personificata delle pedine del gioco degli scacchi; l'alfiere è presentato nelle vesti di un mercante con bilancia. (PDPL)





**Dioscorides**  
*Tractatus de herbis*  
 (Lat.993 = alfa.L.9.28)

Ms. membr., mm 310x210, cc.168 con num. orig. parte in numeri romani, ripetuti di recente in numeri arabi, e parte in numeri arabi, sec. XV, miniato, scrittura gotica bastarda francese, legatura moderna in pelle con impressioni in oro.

Provenienza: antico fondo estense, già raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C.98v: Raffigurazione di venditore nell'atto di pesare la merce. (PDPL)



**Tractatus de quattuor virtutibus cardinalibus.**  
*Liber de peccatis mortalibus.*  
*De Amore Dei, etc.*  
 (Lat. 663 = alfa.Q.9.10)

Ms. cart., sec. XV (metà), mm. 205x140, cc.111.

Miscellaneo, mutilo in fine. Miniato, uso di inchiostri policromi per iniziali, titoli e disegni.

Legatura recente in pelle, con impressioni a secco di imitazione antica.

Provenienza: antico fondo estense.

c.8r: "Iustitia".  
 La Giustizia è ritratta come una regina coronata, assisa in trono, soggetta ad un freno argenteo da lei stessa governato con la mano destra. Tra le dita è l'asta verticale da cui è retta la leva della bilancia, in posizione di perfetto equilibrio. Nella mano sinistra è la spada, attributo del giudice, come i libri di diritto che spuntano dalle vesti. (MR)

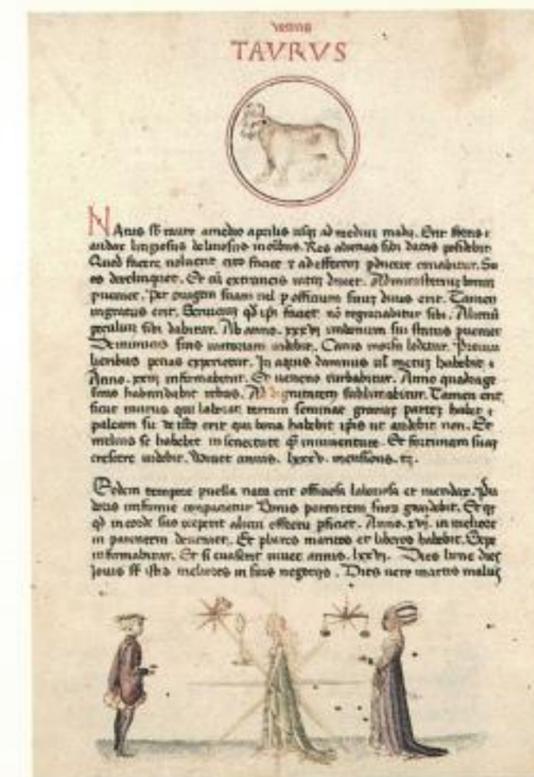
**Liber physiognomiae**  
 (Lat.697 = alfa.W.8.20)

Ms. cart., mm 293x215, cc.II,35,II num. rec. ma p.(II),70,(III) num. orig., sec. XV (I metà), acquerellato, scrittura gotica rotonda, legatura in pelle del 1959.

Provenienza: antico fondo estense, già Raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C.6r: Oroscopo relativo ai nati sotto il segno della Libra e rappresentazione degli influssi esercitati dal segno; tra le figure si nota una bilancia. Particolare del segno della Libra.

C.3v: Oroscopo relativo ai nati sotto il segno del Toro e rappresentazione degli influssi esercitati dal segno; tra le figure una bilancia. (PDPL)



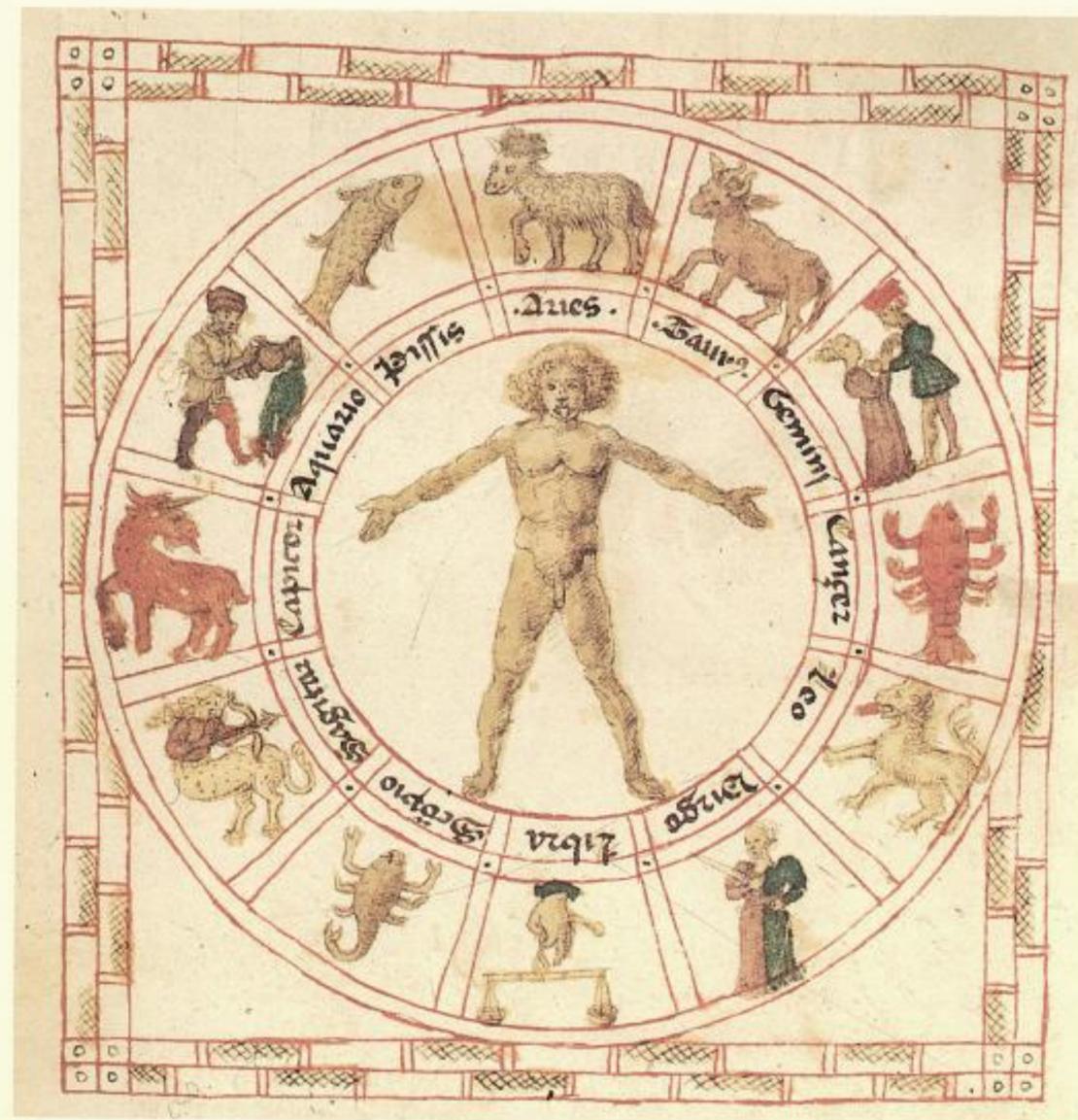


**Breviarium Romanum**  
*Breviario di Ercole I d'Este*  
 (Lat. 424 = Ms. V.G.11)

*Ms. membr., mm 370x265, cc.491 num. rec., sec. XV - XVI, miniato, scrittura gotica, legatura in pelle settecentesca.*

Provenienza: antico fondo estense. Il Breviario, rimasto presso la libreria ducale fino al 1859 quando Francesco V lo trasferì in Austria, passato in eredità a Carlo I d'Asburgo che lo portò con sé in Svizzera dopo la caduta del suo Impero, ricomparve a Losanna nel 1929 dove venne identificato dal bibliofilo Tammaro De Marinis. Ritornò definitivamente all'Estense nel 1939.

C.5r: Calendario; rappresentazione della costellazione della Libra. (PDPL)



**Pratica medicinale**  
 (lt. 961 = alfa.S.7.4)

*Ms. cart., sec. XV (metà), mm. 211x151, cc.133. Adespoto, acefalo e mutilo in fine. Uso di inchiostri colorati per iniziali e marginalia. Disegni eseguiti a penna e colorati ad acquarello. Legatura recente in pergamena rigida.*

Provenienza: antico fondo estense. Già appartenuto ad Antonio Vallisneri (cfr. nota di possesso a c.1r)

*Il ms. è stato scritto nella seconda metà del sec. XV da un anonimo medico veneziano, "per compiacenza di Andrea di Lazaro Padovano" (cfr.cc.1r e 52r); l'opera si configura come una raccolta di precetti teorici e pratici desunti da vari autori, divisa in nove parti: la prima tratta di anatomia (cc.1r-17v); la seconda di flobotomia (cc.18r-51v); la terza di*

*chirurgia, rifacendosi agli scritti di Bruno di Longobucco (cc.52r-95r); la quarta riporta ricette del medesimo autore (cc.95v-116v); la quinta tratta delle influenze della luna e dei pianeti sull'uomo (cc.116v-126v); la sesta riassume i principi aristotelici sugli elementi (cc.134v-143v); la settima è un excursus sulla generazione umana (cc.135r-143v); l'ottava riprende il trattato sulle urine di Michel Scotus (cc.144r-151v); la nona ed ultima si propone come prontuario farmacologico.*

*c.117v: Anatomia zodiacale: il corpo umano come cerniera tra microcosmo e macrocosmo. La costellazione della Libra è in settima casa. A c.122r si legge "El regimento di XII segni per tuor sangue e piare medixine", con l'indicazione: "Setembrio libra bon indiferens ayre sangue".*

*c117v: Libra (Particolare). (MR)*

eloquentiam recoler. Hunc uidei phyl  
 lomis eē affirmant. Qui pro uide sa  
 pientie nominantur. quia in eo xpi ad  
 uentus qui eē sapia p̄ris. 7 passio eius  
 euidenter exprimitur. **Explic̄ plagus**  
**Incipit liber sapiētie.**



Bibbia di Borso d'Este, vol. I, c. 286r (particolare)

eloquentiam recoler. Hunc uidei phyl  
 lomis eē affirmant. Qui pro uide sa  
 pientie nominantur. quia in eo xpi ad  
 uentus qui eē sapia p̄ris. 7 passio eius  
 euidenter exprimitur. **Explic̄ plagus**  
**Incipit liber sapiētie.**

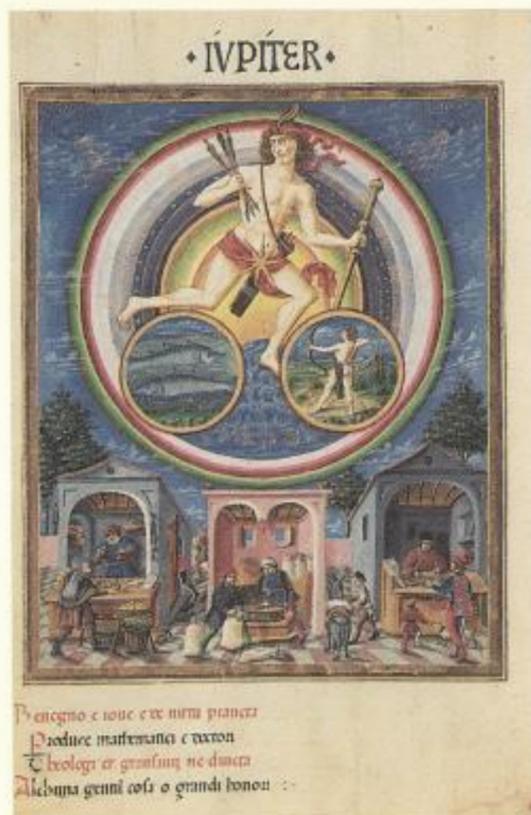
estis eē uero. cordis eius seruitas eē  
 uera. 7 lingue illius auaritia. Qui  
 sp̄s uoluntate sepleat orbem terrarum.  
 7 hoc quod dicitur. Salus habet  
 uera. Propter hoc qui loquuntur iniqui  
 non possunt latere. nec p̄ter illum coem  
 p̄tione uideant. In cogitatione enim  
 impij. interrogatio est. Demoni autē  
 illius auaritia ad uentum uenit. 7 ap̄ cor  
 rectionem iniquitatum illius. qui 7  
 auro celi audire omnia. tamultra  
 murmurant non abscondenti. Cu  
 stodit ego uos. 7 in uoluntate. qui  
 nichil potest. 7 a demone uideat  
 lingue. qui semo obscuro inueni  
 unt non ibit. Ad autē quod mentis  
 ceteris animam. Nolite scire more  
 in corde uere uie. neq̄ acquiras p  
 uoluntatem in operibus inuini uisus.  
 qui uero morem non fecit. nec lera  
 ni in perditione inuolunt. Ceteris  
 enim ut ceter omnia. 7 sanabiles se  
 nanonco orbis terrarum. Non enim  
 eē in illis medicamentum ceteris. si  
 infirmorum regnum in terra. Iustitia eē  
 perennis eē 7 immortalis. manifestat autē  
 homo eē acquiras. Inq̄ autē malis  
 7 uerbis accersit illam. testiman  
 tes illam amicum defluunt. Inq̄  
 fiones possunt ad illam. qui more  
 dicitur sunt. qui sunt ex parte illius.  
 uenit enim. **Q**uoniam apud se cogitantē  
 non uideat. Et quoniam er  
 cum recto uere uie. 7 nō  
 eē refrigerium in fine hominis. 7 non eē  
 qui aguntur sic uideat ab infirmo. **A**  
 qua ex nichilo uenit firmus. 7 post  
 hoc enim tamq̄ si non fuerit. **A**  
 Quoniam firmus afflatus eē in man  
 uis uis. 7 semo scilicet. ad mouen  
 dum eō nūm. qui ceteris enim e  
 ne corpus nūm. 7 sp̄s diffundit. **T**  
 tamq̄ molis aer. Et transiet uita. **I**  
 nūm tamq̄ nebulam nubis. 7 sicut  
 nebula dissoluitur. que effugata est  
 a uento solo. 7 a calore illius agnū  
 ra. Et nomen nūm obliuionem acci  
 pier per tempus. nemo memoriam  
 habet operum inuolunt. Imb̄ enim  
 manifestus eē tempus nūm. 7 non eē uerū

si  
 gur  
 ustr  
 nar  
 qui  
 mo  
 can

triam. Demone uero in uoluntate. 7 in  
 suspicite cordis queat illum. qui  
 inuenit ab his qui non uideant illi  
 apparet autē illis qui sicut habent in  
 illis. Penitente enim cogitatione se  
 p̄tante. probat enim inuini cor  
 r̄p̄t insipientes. Quoniam in mali  
 nolam animam non inuolunt sapia. **I**  
 nec habit in corpore subdit peccatē  
 sp̄s enim seio uoluntate effugiet. **I**  
 hem. 7 auferet se acquiras nūm q̄  
 sunt sine intellectu. 7 corripient a si  
 penitente iniquitate. Ceteris eē  
 enim sp̄s sapie. 7 non liberabit in  
 ledicem alabro suo. qui ueni illi

Bibbia di Borso d'Este, vol. I, c. 286r





Sphaerae coelestis et planetarum descriptio  
 De Sphaera (Lat.209 = alfa.X.2.14)

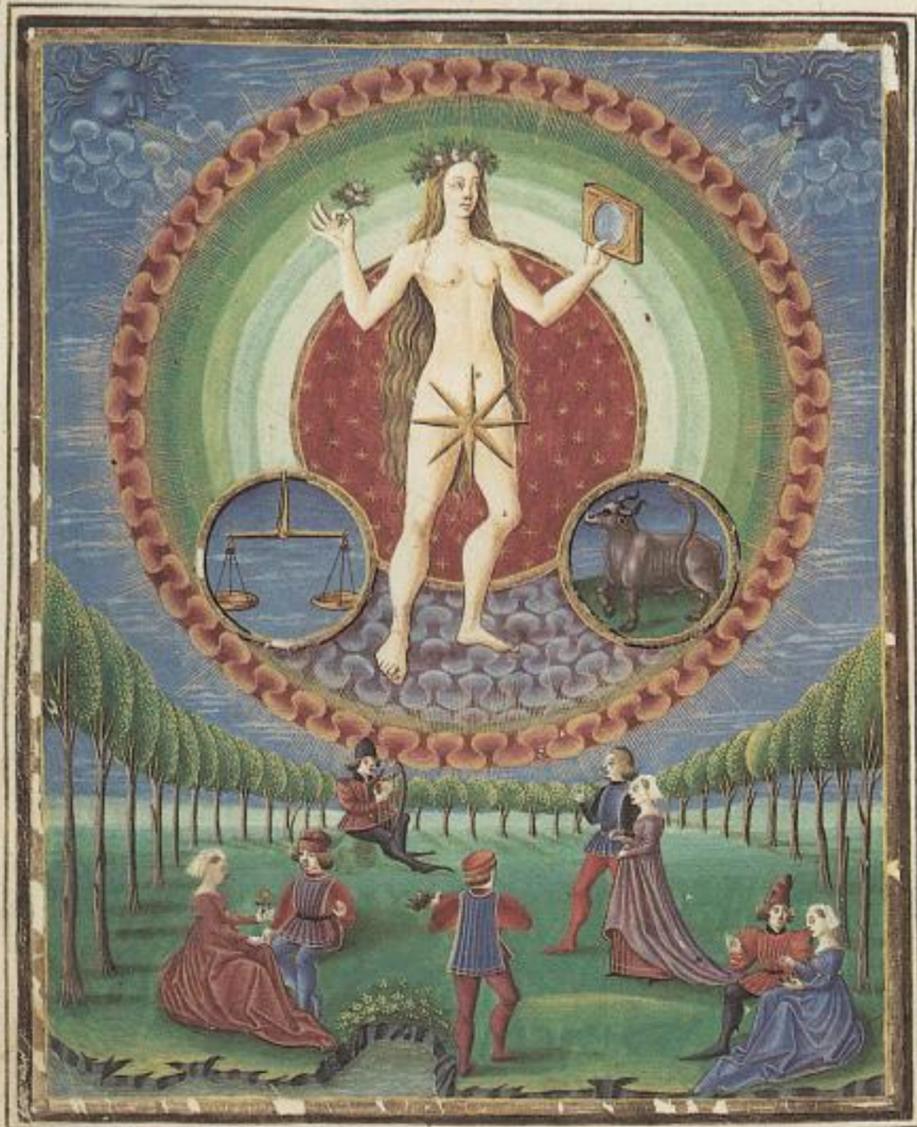
Ms. membr., mm 245x170, cc. 16 num. rec., sec. XV (1470 ca.), scrittura semigotica libraria, legatura moderna in pelle blu con impressioni in oro, 14 miniature raffiguranti i pianeti e i relativi influssi sulla vita dell'uomo, disegni a penna di argomenteo astrologico.

Provenienza: antico fondo estense. Il De Sphaera è pervenuto alla libreria ducale presumibilmente come bene dotale di Anna Sforza, che divenne moglie di Alfonso I nel 1491.



C.6v: Rappresentazione del pianeta Giove e particolare di una bottega di generi alimentari nella quale il venditore è raffigurato in atto di pesare la merce con una bilancia a due piatti; appesa a un chiodo è visibile una bilancia a gancio. (PDPL)

• VENVS •



La grinzosa uener del suo ardore  
 Accende i cuor: gentili onde in cantare  
 Et danse et uaghe feste per amore  
 Induce col suane negliggiare

Fazio degli Uberti  
 Dittamondo (It.483 = alfa.P.4.7)

Ms. cart., mm 342x240, cc.218 num. rec.,  
 sec. XV, miniato e acquerellato, scrittura  
 umanistica corsiva, legatura in pelle rossic-  
 cia di tipo "tiraboschiano".

Provenienza: antico fondo estense. Entrò  
 nella libreria ducale nel XVII secolo per ac-  
 quisto voluto dal duca Francesco II.

C.157r: Raffigurazione della costellazione  
 della Bilancia. (PDPL)





Valerius Maximus  
*Dictorum factorumque memorabilium* (Lat. 312 = alfa.W.4.11)

Ms. membr., sec. XV, mm. 295x220, cc. 88. Miniato, grandi iniziali figurate e con elementi vegetali; iniziali minori rubricate decorate di filetti. Titoli rubricati.  
 Legatura settecentesca in pelle rossiccia eseguita sotto la presidenza di Tiraboschi.

Provenienza: antico fondo estense.

c. 9v: Nell'angolo inferiore un drago stilizzato sostiene la grande iniziale D in inchiostro turchino su fondo oro da cui si diparte un breve fogliame che corre lungo il margine sinistro. Nel campo la rappresentazione figurata della giustizia: una donna, vestita di una tunica rossa, regge con la mano destra la spada e con la sinistra una bilancia. (AB)

Prima facies libe est lune  
et est in fine iuris et veritatis  
retrahendi foris malos a  
debitu adiuuando miseris et pauperibus.

Secunda facies est saturni  
et est genitrix: vbertatis  
et bonae vite quiete et secure  
debitu adiuuando miseris et pauperibus.

Tertia facies est iouis: et est  
gulositas: sed omittit can-  
tationem hilaritatis: et seque-  
di malos sapores.

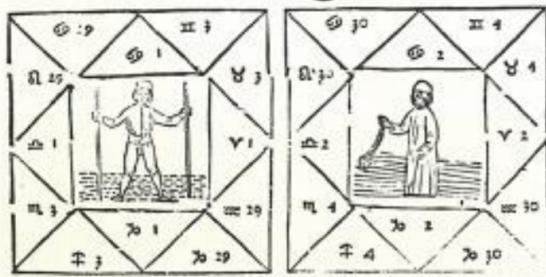


Sciendū vir vtriusque manu tenens  
culpidem.

Clericus cum turbulo.

Cognator erit.

Capomo religiosus erit.



Johannes Angelus

*Astrolabium planum in tabulis ascendens.*

Venetijs, per Lucam Antonium de Giunta, 1502. (Alfa. 2. 13)

Opera a carattere astrologico corredata da molte piccole silografie in cui ricorre l'immagine della bilancia come rappresentazione del segno zodiacale. Legatura recente con impressioni in oro.

Provenienza: antico fondo estense.

A c. /71/ vediamo illustrato il segno zodiacale della bilancia con l'influsso dei pianeti; a c. 136 v. una ulteriore rappresentazione dello stesso segno. (PO)

Hortus sanitatis.

[Magonza, Jacob Meydenbach], 23. VI. 1491. (Alfa. A. 8. 9)

Le illustrazioni sono costituite da numerose vignette silografiche di diverse dimensioni. Legatura recente.

Provenienza: antico fondo estense.

A c. /177/ v. la vignetta silografica mostra un uomo nell'atto di pesare dei pomi. (PO)

## Tractatus

Virtus foliorum domesticæ assimilatur vir-  
tuti foliorum agrestis, nisi quia foliorum  
domesticæ est debilior: et sunt conuenienti-  
ora oculo quæ agrestis.

### Operationes.

**A** Et idem Sera. Agrestium oliuariū  
folia sunt stiptica quando piscantur et fit  
inde emplastrum super herisipilam et presertim  
neque sunt ipsam augere. **B** Et confert  
formice et vlceribus que non iantur antrax  
et vlceribus fraudulentis. et panaritio  
**C** Et quando fit ex eis emplastrum cum  
melle occidit ascarides. et confert aposte-  
matibus quod non iantur duo vlcera. et aposte-  
matibus calidis. et facit adherere curim  
capitis quando separatur ab osse. et quando  
masticatur confert vlceribus oris et aliole.  
**D** Et quando ex eis fit emplastrum cum fa-  
rina ordei. confert fluxui ventris antiquo  
et humiditatibus antiquis que a matrice  
emanant. et fluxui sanguinis. **E** Et  
sanat eminentiam oculi. et confert vlceri-  
bus eius que non iantur alcaetalia et alijs vl-  
ceribus. **F** Et confert fluxui humidi-  
tatum antiquarum ad oculum. et ideo ponitur  
in rob que ad ministrant corrosioni palpe-  
brarum. **G** Et confert auribus ex quibus  
fluit sanies. et auribus vlceratis.  
**H** Et qui volueris extrahere succum ipso-  
rum tere ea. et in piscatione asperge super  
ea vinum vel aquam. et postea exprime. et de  
sicca expressuram in sole. et fac trociscos.  
et qui fit cum vino est fortior quam cum aqua et  
melior ad reponendum. et confert saniei  
aurium. **I** Etiam quidem comburuntur  
folia ipsa cum flore. et ponitur cinis lo-  
co tucie. et fit in hunc modum ponuntur in  
olla terrea cruda et obturatur os eius. et  
dimittitur in fornace donec illa coquatur.  
deinde pice super ea vinum quousque infri-  
gidetur et confice simul. et iterum combu-  
re sicut prius. et postea laua sicut lauat  
cerusa et fac trociscos: et creditur quod quan-  
do comburuntur in hunc modum non est eius  
virtus minor: virtus tucie in iuuamento  
oculi. et ideo conceditur quod virtus huius sit

sicut virtus illius. **K** Et idem anct.  
Salient. vj. sum. far. fructus eius quando  
est maturus complete est calidus calidi-  
tate temperata. et quod ex eo est immaturus est  
frigidior et stipticior. **L** Bal. ij. de ci-  
bis cap. de oliuis. Oliue paucum omnino  
alimentum dant corpori et maxime que sunt ma-  
ture. comedunt autem homines has cum pane que  
dem magis sine autem pane alinadas et ko-  
limiadas sic vocatas gratia subductiois  
ventris. **M** Li garo autem autem cibum. sic autem que sunt  
mature in arbore plurimum vniuersosum. sic  
est stipticum chinum hinc. propter quod et roborat  
stomachum. excitant appetitum. idoneissime autem ad  
hec sunt que cum aceto reposita. Multipliciter  
autem ista preparentur. qui studuerunt circa pul-  
mentariam experientiam. **N** Siman-  
for tractatu tercio. cap. de oliuis. Oliue  
de aqua ca. sunt et sic. complexionis. que si  
ante cibum sepe comedantur ventrem mo-  
uent. et os stomachi robustum reddunt. Oli-  
ue autem de oleo calidiores sunt. que et os  
stomachi minus corroborant ac ventrem  
minus fluere faciunt.



VIRTUTIS HAUD VNA, ATQ.  
OPVM AESTIMATIO EST.

Symb. XII.



Achille Bocchi  
*Symbolicarum quaestionum de  
universo genere... libri quin-  
que...*

Bononiae, in aedib. Novae Academiae Boc-  
chianae, 1535. (Alfa.&. 2. 32)

L'opera è composta da 151 epigrammi illu-  
strati da altrettante incisioni (mm. 84x114)  
di Giulio Bonasone. La seconda edizione  
dell'opera, del 1574, porta i rami ritoccati  
da Agostino Carracci. Legatura recente.

Provenienza: Libreria dei Gesuiti di S. Bar-  
tolomeo di Modena.

La stampa a pag. LXXXIII mostra un'alle-  
goria della ricchezza e delle virtù raffigurate  
con l'attributo della bilancia. (ML)

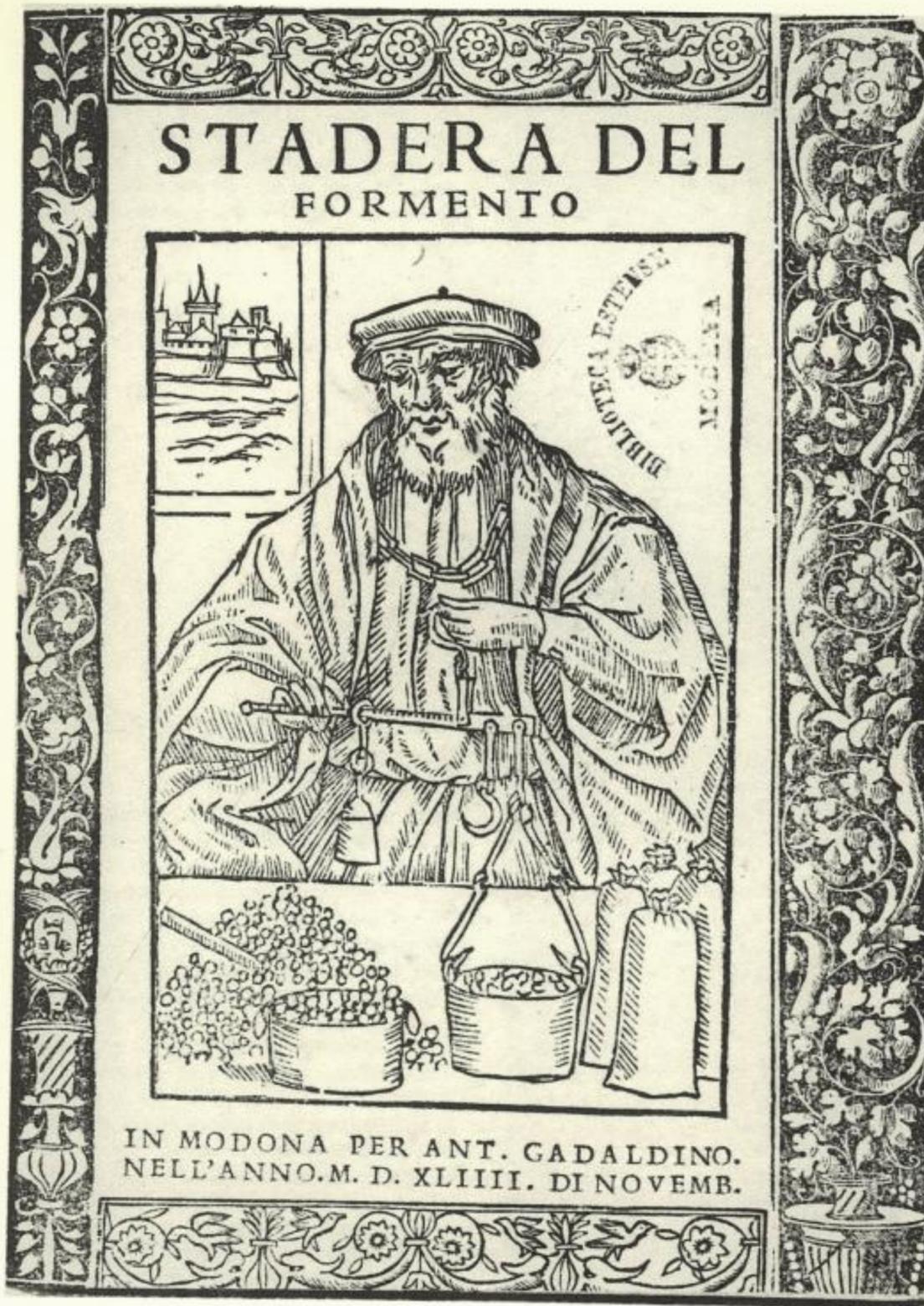
Tommasino Lancillotti  
*Stadera del formento.*

In Modena, per Antonio Gadaldino, 1544. (87. C. 33 (1))

L'autore, incaricato del calmere del pane per la città di Modena, fece più volte stampare  
a sue spese questa opera che contiene le tabelle in cui viene indicato il costo del frumento  
"secondo il peso della stadera". Legatura ottocentesca in mezza pelle.

Provenienza: antico fondo estense.

Il frontespizio è costituito da una vignetta silografica che presenta un mercante ritratto a  
mezzo busto mentre pesa il frumento. Tutto intorno corre un fregio silografico. (ML)



IN MODONA PER ANT. GADALDINO.  
NELL'ANNO. M. D. XLIIII. DI NOVEMB.



**Officium Beatae Mariae Virginis**  
(Lat. 825 = alfa.H.9.11)

Ms. membr., mm 90x65, cc. II, 210, II num. rec., sec. XVI (inizio), miniato con 15 miniature a piena pagina attribuite a Giulio Clovio e 20 fregi ornati con elementi tratti dal mondo vegetale e animale, scrittura gotica rotonda, legatura originale di Lodovico Bloc.

Provenienza: antico fondo estense, già raccolta Tommaso Obizzi del Catajo.

C.6r: Calendario; segno della Bilancia. (PDPL)



**Officium B. Mariae Virginis**  
(Lat. 820 = alfa.H.9.9.)

Ms. membr., sec. XVI (inizio), mm. 950x650, cc. II + 214 + IV. Legatura settecentesca in pelle, con impressioni in oro. Miniatura fiamminga, di bottega ganto-bruggeese. Le figure a piena pagina illustrano episodi della vita della Vergine e di Gesù. Nel calendario preposto all'Ufficio sono raffigurati i lavori dei mesi e i corrispondenti segni zodiacali.

Provenienza: antico fondo estense.

Il codice è un libro d'ore, destinato alla recita quotidiana delle preghiere dei laici. Il piccolo formato ne rendeva agevole il trasporto e la consultazione. Le cornici, ridondanti di temi vegetali e zoomorfi, illuminano le carte, sottolineando l'intenzione di intrattenimento estetico da parte del miniatore.

c.9v: Rappresentazione personificata del segno della Libra. Nel margine inferiore della

cornice che delimita la fine del mese di settembre (cfr. l'inizio a c.9r) è raffigurata una fanciulla in abito turchino, che impugna nella mano sinistra la bilancia. Con la mano destra mantiene in equilibrio la leva da cui pendono i quattro fili che reggono i piatti. (MR)



**Officium B. Mariae Virginis**  
(Lat. 39 = alfa.J.9.30)

Ms. membr., sec. XVI (inizio), mm. 135x90, cc.193. Miniatura fiamminga di bottega bruggeese. Le figure a piena pagina sono quindici, e raccontano episodi della vita di Maria e di Gesù. Nel calendario, collocato all'inizio del manoscritto, sono riportate le rappresentazioni dei lavori dei mesi e i segni zodiacali. Legatura recente in velluto rosso, con fermagli ed ornamenti in argento, alcuni dei quali originali. Al centro dei piatti è l'aquila estense.

Provenienza: antico fondo estense.

Il codice è un libro d'ore, e cioè un piccolo libro di preghiere destinato alla devozione individuale e privata. La ricchezza e la vivacità tematica delle illustrazioni assolvono ad una esigenza di libertà espressiva dell'artista che, con i soggetti e gli effetti "a natura morta", vuole senza danno eccessivo distrarre il lettore dall'esercizio della pietà, richiamandolo alle cose della vita quotidiana.

c.10r: Libra. Il segno della Bilancia è stato collocato nel margine inferiore della cornice che delimita il mese di settembre; a c. 9v, infatti, inizia la serie dei giorni, sottoscritta dalla scenetta della pigiatura dell'uva nel tino. Il fregio che corre tutt'attorno ripete il motivo della vite e dei grappoli maturi, tentazione per gli uccellini variopinti che compaiono a movimentare lo sfondo. (MR)



Natività dell'Ill.mo Signor Marco Antonio Rizzo, dignissimo ambasciatore dell'Altezza di Modena. (Camp. App.1807 = Gamma T.5.6)

Ms. cart., sec. XVII, mm. 290 per 220, cc.1,60. Legatura in pergamena. Disegni a inchiostro seppia.

Provenienza: Lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.2r: figura celeste per lo studio dell'oroscopo e degli ascendenti relativi all'ora della nascita di Marco Antonio Rizzo. Poco sopra la linea dell'orizzonte di individua il segno della bilancia.

Il disegno, delineato semplicemente con un tratto di penna, è di estremo interesse per il significato di cui si carica riportandoci alle credenze astrologiche e a un certo tipo di committenza parentica. (ARV)



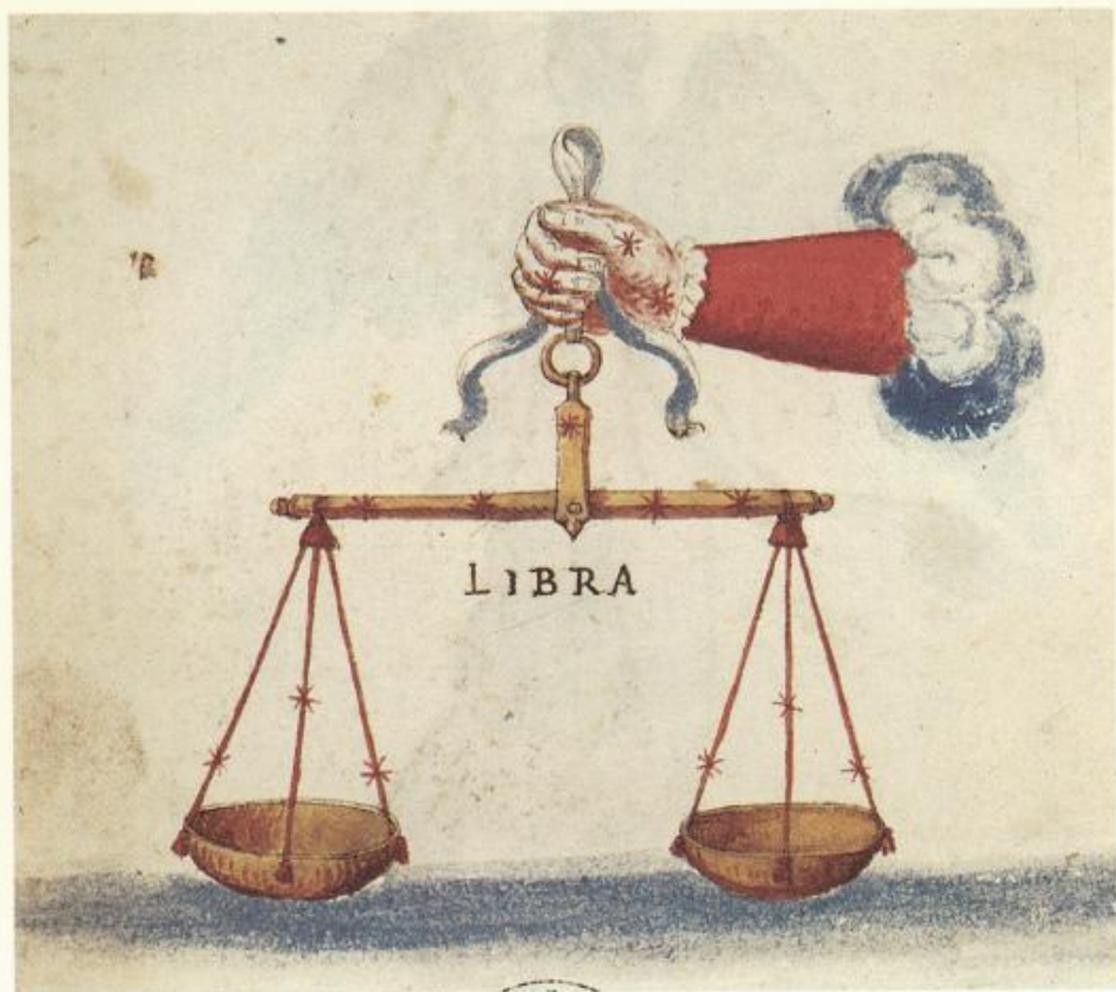
### Libro della ventura

(Camp.App.654 = Gamma Z.1.17)

Ms. cart., sec. XVII, mm. 380 per 265, cc.39. Legatura in mezza pelle. Ogni carta è profilata ad inchiostro rosso e porta disegni monocromi a penna e a tempera.

Provenienza: Lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.21r: la sfera della Libra. Anche questo è un gioco, una specie di gioco della sorte in cui oltre ai segni dello Zodiaco sono rappresentati re, profeti e personaggi biblici. (ARV)



### Astrologia

(Camp.App.275 = Gamma V.5.4)

Ms. cart., sec. XVII, mm. 190 per 155, cc.48. Legatura in mezza pergamena e carta radica. Presenta 46 disegni astrologici a tempera in vari colori.

Provenienza: Lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.24v: la costellazione della Libra sostenuta da un braccio nimbato. Il disegno è fortemente cromatico e risulta delineato con pienezza e corposità: da notare le stelle dal cui raccordo scaturisce la libra. (ARV)



Annum miraculum Valentiae prope Abmagran in Hisp. quo cerei pharis D. AUGUSTINI festo die accensi, ponderis diminati iacturam non sentiant; ut indeficiens doctrinae lumen intelligas. Ann. Soci. Reg. A. Bon enfant. curi. Auct. privilegio de Reg. 26

### Iconographia Magni patris Aurelii Augustini...

A' Paris, S. à Bolswert sculpsit, A. Bon enfant excudit, 1624.

(Alfa. E. 1. 30 (5))

L'opera è costituita da 28 stampe calcografiche di mm. 215x180. Legatura recente.

Provenienza: Congregazione S. Carlo di Modena.

La tav. n. 26 mostra una bilancia utilizzata per pesare i ceri. (PO)



Giovanni Palazzi  
*Aquila romana ovvero Monarchia  
 occidentale da Carlo Magno... si-  
 no alla coronazione del glorioso  
 Leopoldo primo...*

Venetia, a spese dell'autore, si vende da  
 Giovanni Parè, 1679. (10. H.10)

*L'opera è corredata da numerose stampe  
 calcografiche a piena pagina, mm.  
 230x340. Legatura in pelle spugnata con  
 piatti originali, dorso settecentesco, fregi in  
 oro.*

Provenienza: antico fondo estense.

Pagg. 20, 26, 109, 160. In più tavole tro-  
 viamo la rappresentazione allegorica della  
 giustizia sempre con l'attributo della bilancia.  
 (ML)



Cor. Zan. Merlen sculp.

*Il principio del peso... (Camp. App. 960 = Gamma S.5.11)*

*Il principio del peso... (Camp. App. 960 = Gamma S.5.11)*

*Il principio del peso... (Camp. App. 960 = Gamma S.5.11)*

**Simon Stevino**  
**La pratica della geometria**  
 (It.169 = Alfa K3.22)

Ms. cart., sec. XVII, mm.300 per 200, cc.139. Legatura in pelle rossiccia di tipo tiraboschiano. Disegni a penna. L'opera consta di due parti, la prima è di geometria, la seconda di statica, dove si trovano anche le figure di bilance e di stadere.

Provenienza: antico fondo estense.

cc.125-126: disegni di precisione con illustrazioni di bilance.  
 c.126v: stadere. Disegno e spiegazione. (ARV)

**Traité de Mechanique**  
 (Camp.App.960 = Gamma S.5.11)

Ms.cart., sec. XVIII, mm.255 per 180, cc.I, 90, II. Disegni a penna. Legatura in bazzana spruzzata.

Provenienza: lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.38r: Schematizzazione di stadere e di bilancia. (ARV)

*que les nomme encore les Stevinoins.*

2° que la construction de la Balance depend du premier: car du contraire q' cas A les place un poids a l'extrémité & que les deux poids d'après et que les place le stein au milieu de l'arc au lieu de la position de l'arc en position en cette figure: et que les mette dans les bassins deux poids égaux; les y posez deux poids égaux, ces poids éont en équilibre.

Corollaire 5°  
 Il suit de là que deux poids égaux attachés aux deux extrémités d'un levier en deux balles, etc.

Les poids égaux attachés à l'un des pans de la balance sont en équilibre, ou distans entre les pans, etc.

que deux poids égaux attachés à l'un des pans de la balance sont en équilibre, ou distans entre les pans, etc.

que deux poids égaux attachés à l'un des pans de la balance sont en équilibre, ou distans entre les pans, etc.

**Geminiano Rondelli**  
**Trattato sulla bilancia, autografo.**  
 (It.1518 = Alfa L.4.6)

Ms. cart., sec. XVII, mm.290 per 210, cc.139. Privo di legatura. Disegni a penna.

Provenienza: acquisto effettuato nel 1877 dal prof. Bianconi che l'aveva acquistato a Bologna precedentemente.

c.1r: Delle bilance. Incipit del trattato e schema di bilancia.  
 Il presente fascicolo fa parte dell'archivio del matematico modenese Geminiano Rondelli (1652-1739) la cui importanza è proporzionale agli studi e alle sperimentazioni da lui compiute in vari campi: dalla filosofia alla geometria, all'idraulica, alla meccanica, alla chimica, alla fisica... (ARV)

*Il principio del peso... (Camp. App. 960 = Gamma S.5.11)*

NUOVO ET VLTIMO RITRATTO



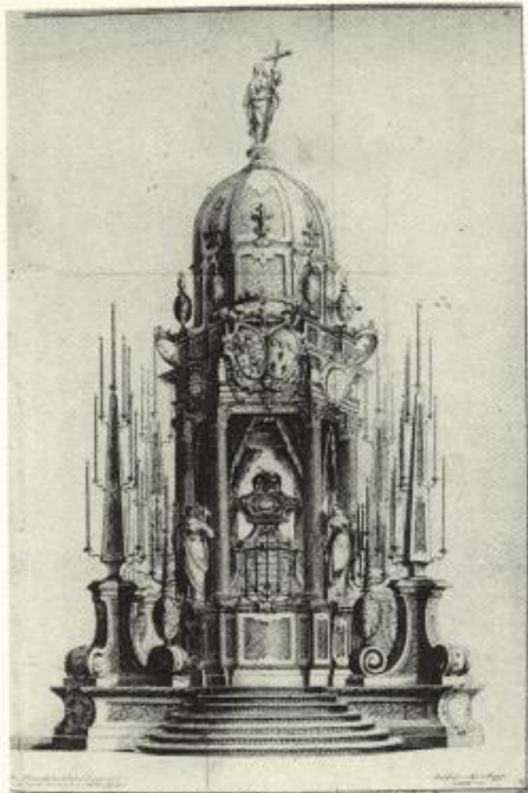
Nuovo et ultimo ritratto di tutte le arti che si vanno vendendo per la città di Roma [Roma, s.t., sec. XVIII]. (Alfa. & 1. 6 (7))

L'opera è costituita da stampe silografiche, mm. 300x420. Legatura recente.

Provenienza: Congregazione S. Carlo di Modena.



Alle carte 3 e 7 sono rappresentati vari mestieri che comportano l'uso della bilancia. (PO)



Relazione de' funerali solenni celebrati nel tempio di S. Domenico in Modena... In Modena, per gli Er. di B.S.S.D., 1761.  
(VI. M. 5. 5. (2))

Legatura in mezza pelle con piatti ricoperti di carta spruzzata.

Provenienza: antico fondo estense.

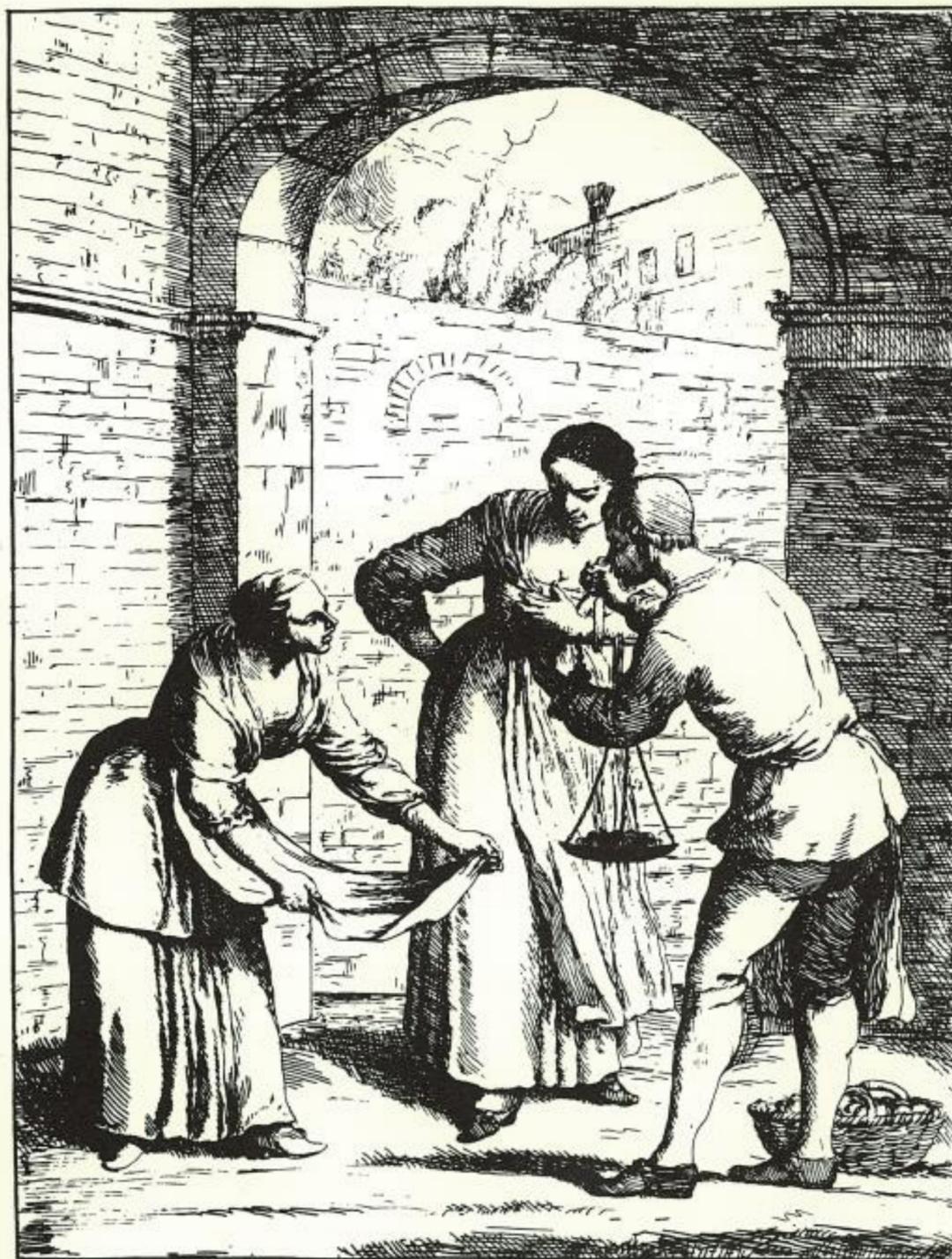
La tavola (mm. 520x355), incisa da Manfredi su disegno di Pietro Termanini, raffigura la macchina funeraria costruita per le esequie di Carlotta Aglae, moglie di Francesco III, morta a Parigi il 19.1.1761. Ai lati del sepolcro due figure allegoriche di cui una, la Giustizia, è raffigurata con la bilancia. (ML)

Gaetano Zompini  
*Le arti che vanno per via nella città di Venezia.*  
/Venezia/, s.t., 1753. (A. 36. N. 11)

L'opera consta di 60 stampe calcografiche, mm. 183x270, raffiguranti dei venditori ambulanti. Legatura coeva in pelle spruzzata con impressioni in oro e stemma gentilizio.

Provenienza: antico fondo estense.

La tav. n. 29 mostra un venditore ambulante mentre pesa dei frutti con la stadera.  
(ML)



Da tutte le stagion mi vendo fruti  
Pui a bon marca' de quei delle boteghe,  
E per la baza ghe ne compra tuli.

Tavole di ragguglio dei pesi e delle misure già in uso nelle varie provincie del Regno col sistema metrico decimale..., Roma, Stamperia Reale, 1877. (VI.D.2.16)

Frontespizio dell'edizione ufficiale del 1877 delle tavole di ragguglio tra pesi e misure anticamente in uso nelle varie province italiane e il sistema metrico decimale. (EM)

Tavole di ragguglio delle diverse misure locali di capacità e di peso dei singoli territorj dello Stato Pontificio e dei principali luoghi d'Italia ed esteri..., Roma, Tipografia della Rev. Cam. Apostolica, 1855. (VII.T.3.28)

Frontespizio del volume contenente le tavole di ragguglio delle singole misure locali di capacità e di peso dei vari territorj dello Stato Pontificio, edito nel 1855. (EM)

**DIZIONARIO**  
DELLE  
**ARTI E DE' MESTIERI**  
COMPILATO  
DA **FRANCESCO GRISELINI.**  
TOMO SECONDO.  
X BAC — BOS X  
  
IN VENEZIA,  
MDCCLXVIII.  
APPRESSO MODESTO FENZO.  
Con Permissione de' Superiori, e Privilegio.

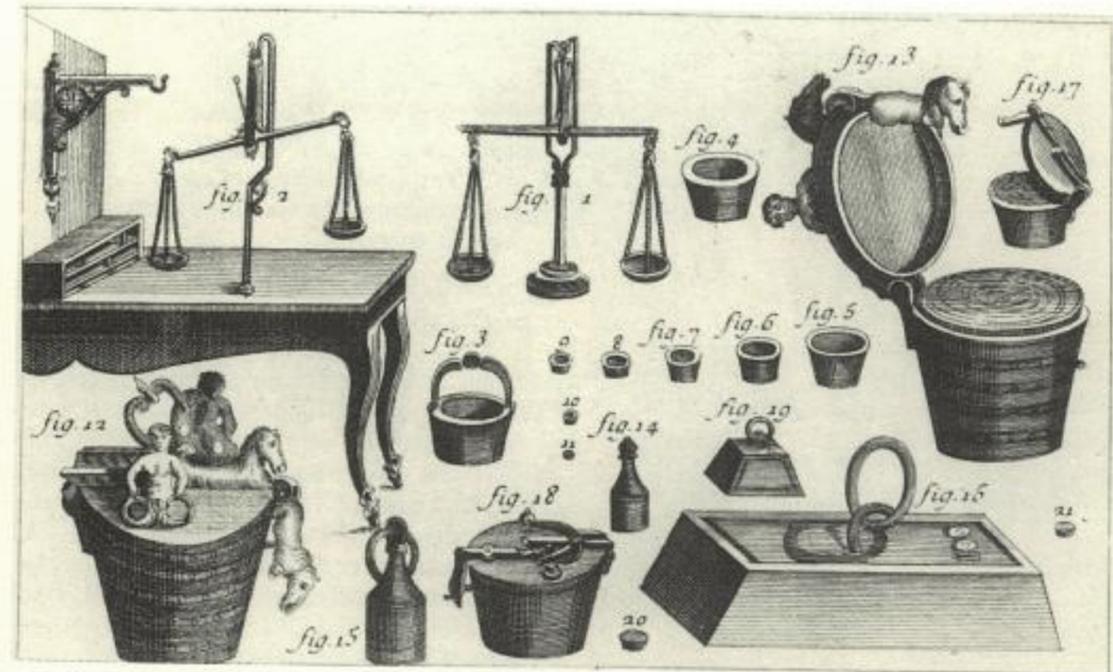


Francesco Grisellini  
*Dizionario delle arti e de' mestieri. Tomo secondo bac - bos.*  
In Venetia, appresso Modesto Fenzo, 1768. (A. 13. D. 4)

La tavola XII rappresenta l'interno della bottega di un "fabbricatore di bilance". La tavola XVI mostra invece i prodotti dell'"arte del bilanciere". Queste tavole sono chiaramente riprese da quelle dell'Encyclopédie. (PO)

**TAVOLE DI RAGGUAGLIO**  
DEI  
**PESI E DELLE MISURE**  
NELLE VARIE PROVINCE DEL REGNO  
—  
SISTEMA METRICO DECIMALE  
Edizione Ufficiale  
  
ROMA  
STAMPERIA REALE  
1877

**TAVOLE DI RAGGUAGLIO**  
DELLE  
DIVERSE MISURE LOCALI DI CAPACITÀ E DI PESO DEI SINGOLI TERRITORII  
DELLO  
**STATO PONTIFICIO**  
E DEI PRINCIPALI LUOGHI D'ITALIA ED ESTERI  
DEL  
**SISTEMA METRICO**  
DAL RECAVARE DEL CENSO  
NELLE VARIE PROVINCE DEL REGNO  
—  
GIUSEPPE BOFONDI  
NEL 1855





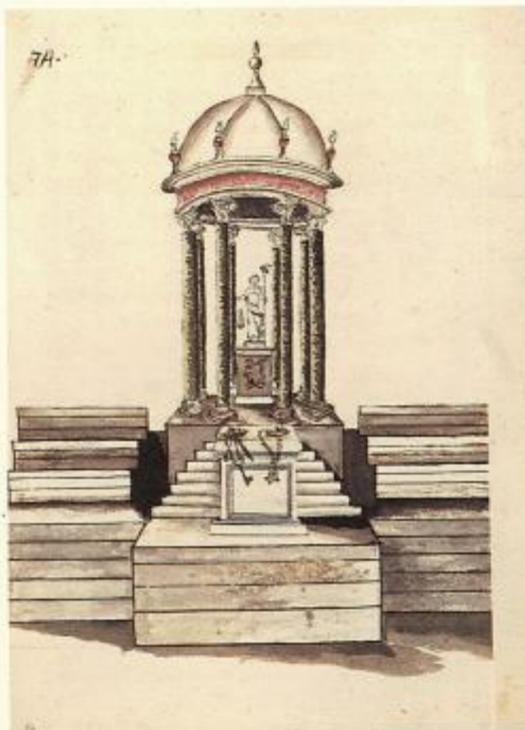
**Trattato della città di Modena et suo Ducato**  
(It.1734 = Alfa G.10.3)

Ms. cart., sec. XVIII, mm. 220 per 160, cc.I,111.I. Legatura in mezza pergamena. Disegni a inchiostro seppia.

Provenienza: acquisto dalla Libreria Vincenzi e Nipoti nel 1931.

c.1r: frontespizio architettonico con figure femminili allegoriche; in alto la bilancia della Giustizia.

La carta esposta presenta una tipica impostazione architettonica così frequente nei libri a stampa del Sei e del Settecento, da cui sicuramente deriva. La campitura è riempita dallo scritto, che dà conto al lettore della materia trattata. (ARV)

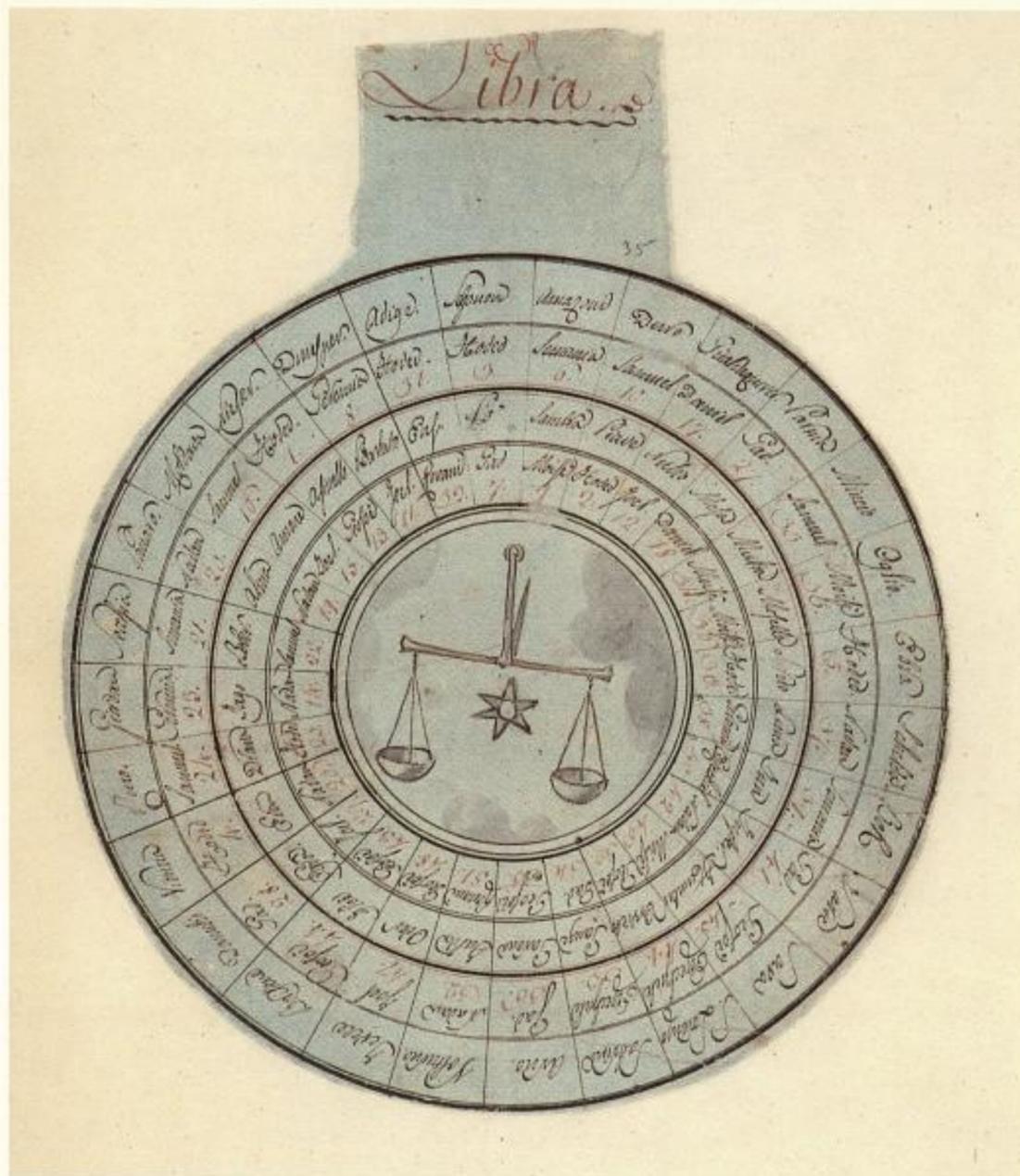


**Giuseppe Franchini**  
**Cronaca modenese**  
(Camp.1205 = Gamma D.1.11)

Ms. cart., sec. XVIII-XIX, mm. 365 per 250, cc.II,247,I. Legatura recente in pelle bruna. Si tratta del tomo V dell'opera, costituita appunto di cinque tomi. La cronaca è particolarmente importante per la storia del periodo giacobino.

Provenienza: lascito del Marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c.14r: disegno a penna e tempera in più colori, raffigurante un tempio con la statua della Libertà. L'argomento trattato in questa parte di cronaca, relativo al gennaio 1798, parla della festa che la Municipalità di Modena avrebbe organizzato in onore della Repubblica Francese. Si parla dell'erezione del tempio dedicato alla Libertà con tutti i relativi emblemi. Da rimarcare, appunto, la bilancia e il berretto frigio. (ARV)

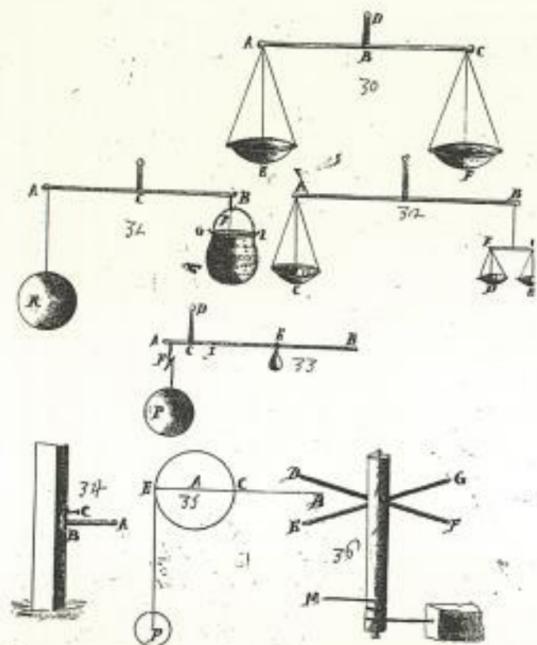


**Carlo Borosini de Holenstern**  
**La ruota della fortuna** (Camp.App.836 = Gamma M.1.13)

Ms. cart., sec. XVIII, mm.450 per 290, cc.52. Disegni in dicromia a penna e a tempera. Legatura recente in tela e pelle. Le carte originali azzurrate e molto deteriorate sono state riportate su fogli e velate.

Provenienza: lascito del marchese Giuseppe Campori alla fine del sec. XIX.

c. 41r: la ruota della Libra. (ARV)

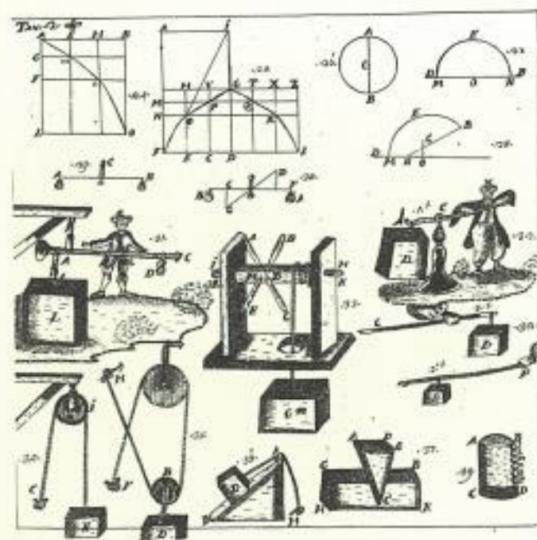


### Fisica Generale

(Camp.1187 = Gamma I.5.9)

Ms. cart., sec. XVIII, mm.230 per 170, cc.1,225,1. Disegni a inchiostro seppia. Legatura in cartoncino.

c.218: Balance. Disegni e schemi. (ARV)



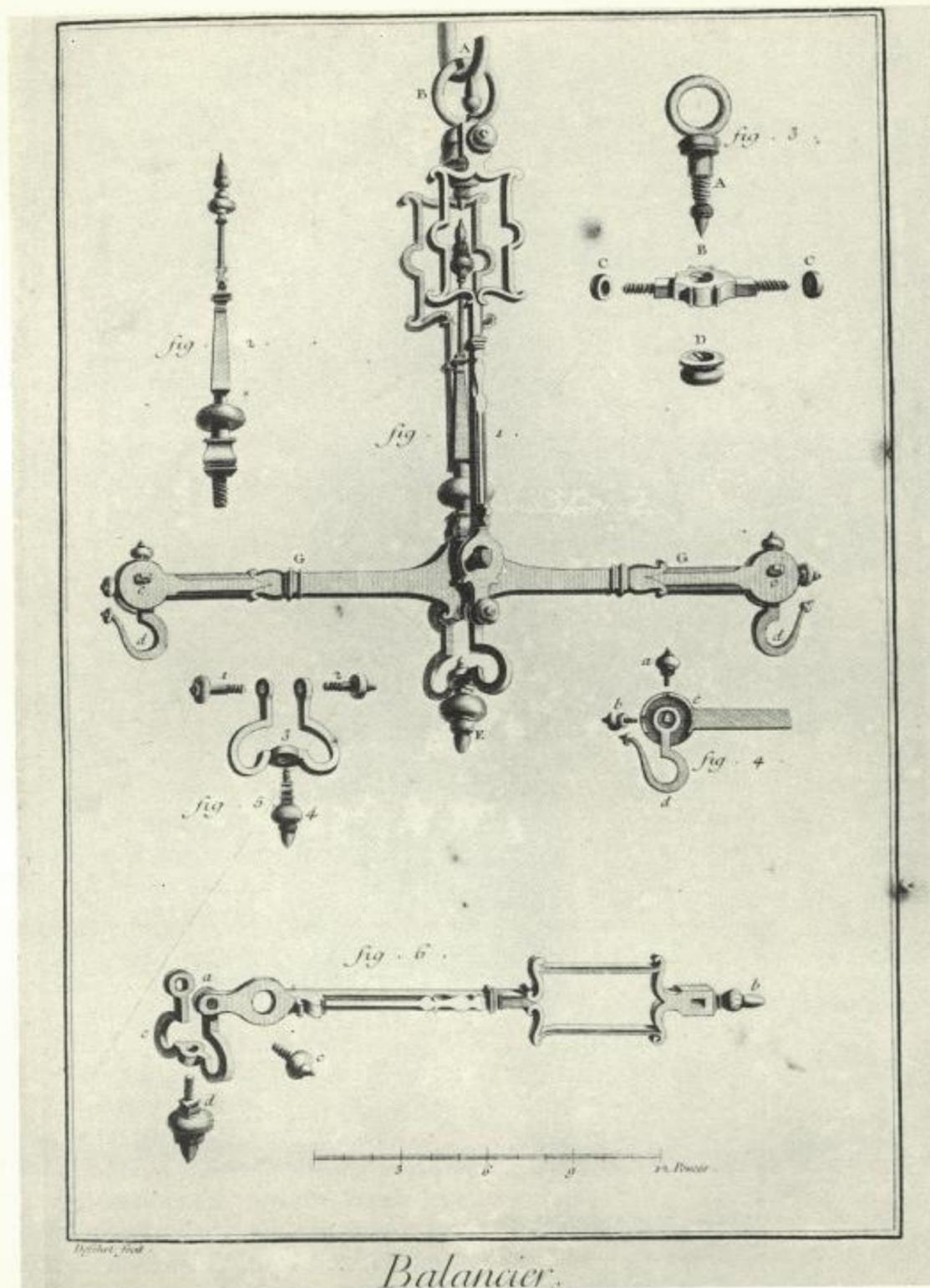
### Recueil de planches sur les sciences, les arts libéraux, et les arts mécaniques...

À Paris, chez Briasson, David, Le Breton, Durand, 1763. (A. 10. O. 6)

Si tratta del secondo volume delle tavole della "Encyclopédie", ou Dictionnaire raisonné des sciences, des artes et des métiers... publié par M. Diderot et... d'Alembert". Paris, 1751 - 1780. Legatura coeva in pelle spruzzata.

Provenienza: antico fondo estense.

Le tavole n. 2 e 5 (mm. 221x350), rappresentano vari tipi di bilance. (PO)





Jacopo da Cessole, Del gioco degli scacchi, c.35v (particolare)

## Le bilance dei codici

di  
Giulia Luppi

L'iconografia dei Codici del fondo estense elenca per la bilancia un contesto illustrativo ricco di simboli e di attributi dove l'antica "libra" si rivela nella sua "pura funzione di segno", un "segno-cifra" che la scenografia cartacea, miniata o silografata, esalta nel rapporto tra metafora e traccia visiva, isola e trasferisce in comunicazioni diverse. E come nel sottinteso junghiano "certe immagini sono dotate di significato intrinseco e costante", nei Codici la bilancia in equilibrio ripete messaggi didascalico-allegorici, ora indizio di credenza astrologica, ora macchina per pesare, ora rappresentazione figurata della Giustizia o personificazione della settima casa anatomica.

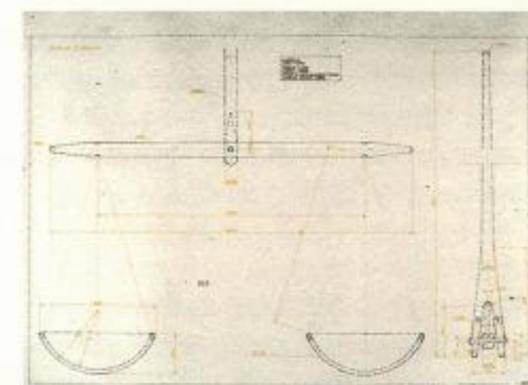
Un insieme di simbologie moltiplicate da catturare e conservare nella memoria del Museo della Bilancia, oltreché isolare nel ricco patrimonio librario della Biblioteca Estense.

Una meticolosa lettura iconografica da cui, però, non si ricava nessuna notizia sulla tecnologia per la misura della massa e questo alimenta il desiderio di "transfert" dalla rappresentazione visiva alla riproduzione dell'oggetto nel suo essere puramente fisico, da opporre come realtà tangibile alla realtà creata dall'arte.

È fondamentale per chi opera nel Museo, coinvolto da esigenze educative interdisciplinari da stimolare ogni giorno, l'integrazione dei valori della testimonianza storico-documentaria con il contatto diretto con



Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo e forbice in legno di noce, indice incorporato, corde legate all'estremità del giogo, piatti in legno di pino a ciotola raccolta, mm. 450x522, 1991

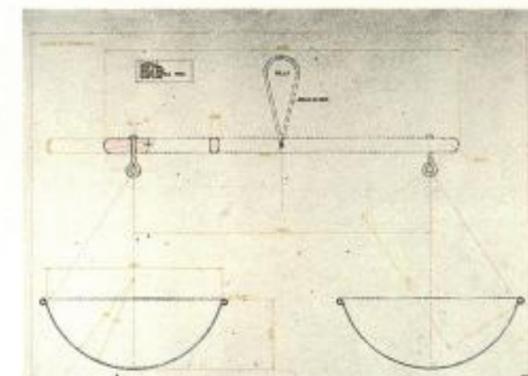




i reperti, per sentire che esistono, percepirne la presenza, oltre la vista, per il tatto. L'armonia della bilance dei Codici è, dunque, operativamente ed empiricamente scomposta in proporzioni e dimensioni familiari che si ricompongono in esemplari palpabili, trasformati in una meccanica organizzata e progettata per essere proposta in "modelli" a valenza didattico-dimostrativa. Per la ricostruzione degli strumenti di peso, archetipi interpretativi della figurazione dei manoscritti, sono messe in campo cognizioni e pratiche sperimentali acquisite nel corso degli anni dal Museo-laboratorio Aldini-Valeriani di Bologna che attraverso il rifacimento ricarica di dinamismo la creatività tecnica.

Dal fascino delle tipologie miniate, finemente colorate nell'esattezza dei particolari dai pittori, la progettazione odierna ristudia i meccanismi delle leve a bracci uguali e li modella in una fabbricazione che, in condizioni di lavoro evolute, riplasma i materiali usati, ma non la manualità dell'epoca. Esperti d'officina, falegnami, grafici congegnano giochi modellati con aste incer-

Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo in legno di noce con gancio a corda per la sospensione, corde sospese a chiodo passante con anello, piatti in rame a ciotola ampia, mm. 436x657, 1991



a p. 52, Frere Laurent, La somme le Roy..., c.49r (particolare)

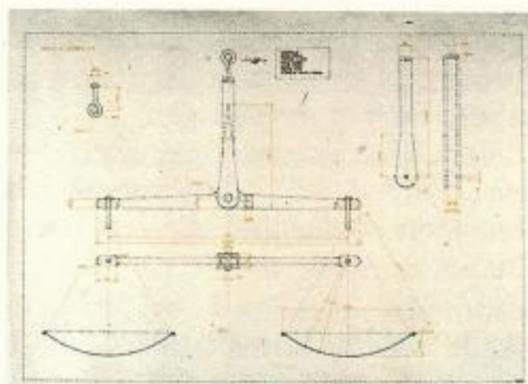
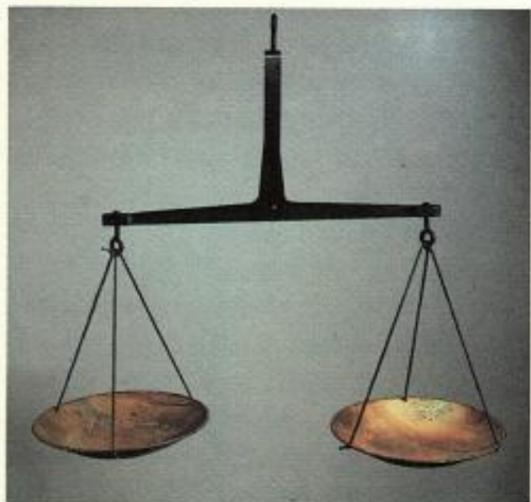
nierate, allargate, forate o affusolate alle estremità, con indici incorporati, forbici ridisegnate, chiodi passanti con anelli per le corde dei piatti a ciotola raccolta, ampia, concava. Ferro, legno, corda, rame sono assemblati e esaltati dal processo della brunitura, dalle venature naturali del noce nostrano e del pino cirmolo, dall'attorcigliarsi delle fibre di canapa e dalla lucentezza rossastra del rame, appena intaccato dal capriccio di una patina verdastra, provocata nell'intento di evocare le colorazioni del minio o di altri vivaci effetti da pergamena.

L'iter della finzione è concluso: le bilance dei Codici sono tradotte in "modelli funzionanti" all'interno del Museo, dove emerge, visibile all'ingresso, intagliata nel legno, una scenografia: l'angolo di vendita di un banco ambulante del XV secolo, animato da operazioni di pesatura. Un percorso espositivo oggettuale sistematicamente interrotto da sussidi didattici: proposte univoche, ma suscitanti domande e risposte diversificate nel pubblico eterogeneo dei fruitori.

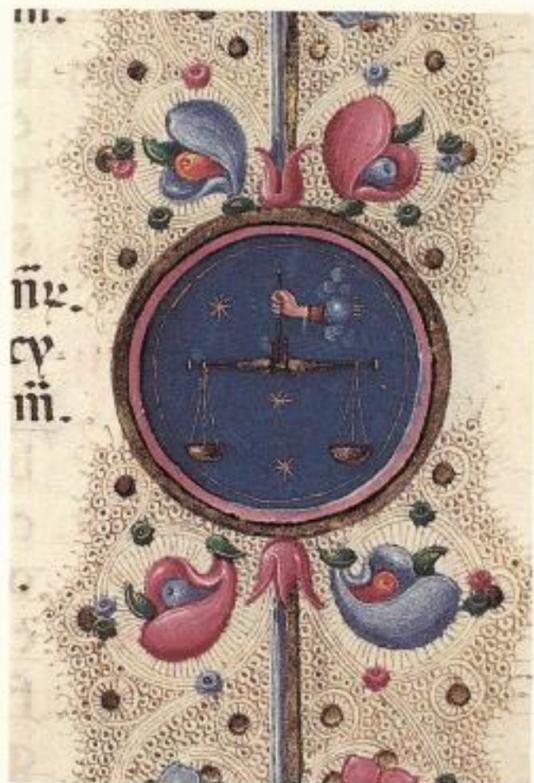


*De Sphaera, c.9v (particolare)*

*Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo e forbice in ferro brunito, gancio per la sospensione, corde sospese a chiodo passante con anello, piatti in rame a ciotola ampia, mm. 414x504, 1991*

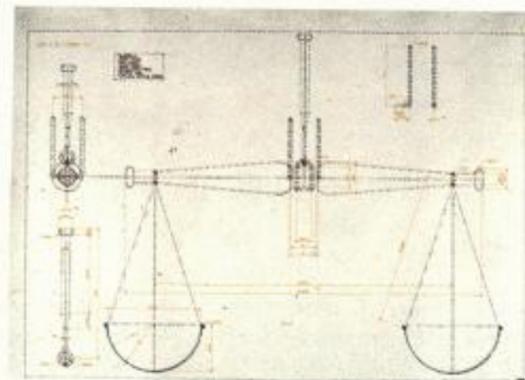
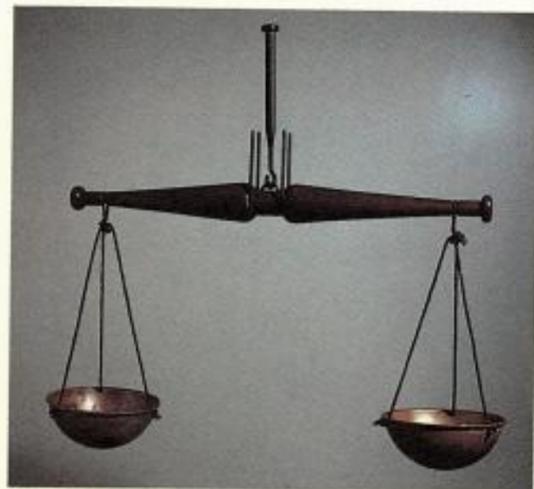


*Scenografia in allestimento, liberamente tratta dal "De Sphaera", XV secolo, in legno di larice, colorazioni ad acrilico e aniline trasparenti, con strumenti di peso del XIV-XV secolo del Museo della Bilancia, cm. 290x160x90/150, 1991*



*Breviarium Romanum, c.5r (particolare)*

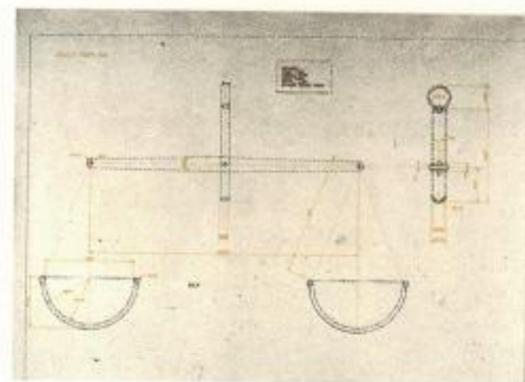
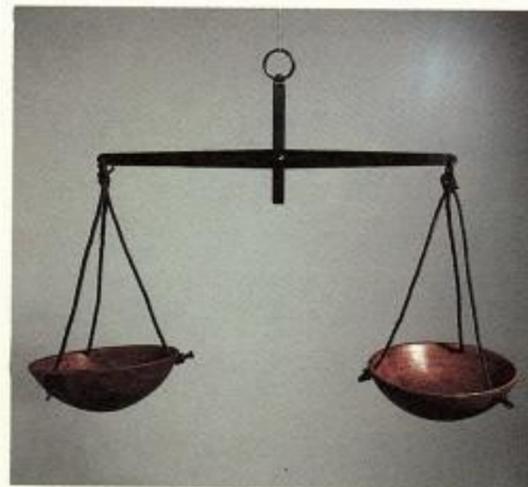
*Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo modellato in legno di noce, forbice e indice in ferro brunito, corde legate alle estremità del giogo, piatti in rame a ciotola raccolta, mm. 468x540, 1991*



*Dioscorides, c.98v (particolare)*



*Modello e disegno di bilancia a bracci uguali, giogo e forbice con chiodo passante in ferro brunito, anello per la sospensione, corde passanti in fori all'estremità del giogo, piatti in legno di pino a ciotola raccolta, cm. 342x495, 1991*



colophon

Questo volume  
curato da Mauro Bini  
per i tipi del Bulino  
è stato stampato nel settembre 1991  
per la rassegna

LIBRA

"La bilancia nei codici estensi"  
presso la Biblioteca Estense e Universitaria di Modena  
e  
"Le bilance dei codici"  
presso il Museo della Bilancia di Campogalliano

Duecento esemplari  
sono uniti a cinque immagini tratte dai codici estensi  
raccolte in apposita cartella editoriale  
per la

Bilanciai

sponsor ufficiale della mostra e dell'edizione

Altri cinquanta esemplari rilegati ad personam  
sono riservati al Comune di Campogalliano

esemplare numero

finito di stampare  
nel settembre 1991

20.000

# LIBRA



Bilanciai

BIBLIOT  
UNIV

M

Sala di C